



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN
AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA
AGRARIA (CREA)

2019

Determinazione del 12 ottobre 2021, n. 100





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEL CONSIGLIO PER LA RICERCA IN
AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA
AGRARIA (CREA)

2019

Relatore: Consigliere Donato Luciano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il dott. Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 ottobre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d. lgs. 29 ottobre 1999, n. 454 con il quale è stato istituito il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), ora Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA); vista la determinazione di questa Sezione n. 25 del 14 marzo 2000, con la quale per il CRA (ora CREA) è stato stabilito che sussistono i presupposti per l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo viene esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luciano Donato e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che si unisce alla presente quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente al rendiconto generale per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Donato Luciano

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI DELL'ENTE.....	4
2.1 I compensi degli organi.....	6
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	9
3.1 Il personale di ruolo	12
3.2 Forme flessibili di lavoro	17
3.3 Le stabilizzazioni e la loro copertura finanziaria	18
3.4. Contrattazione collettiva integrativa per l'anno 2019	21
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	22
4.1 Strumenti di programmazione	28
5. PARTECIPAZIONI.....	29
6. ATTIVITÀ NEGOZIALE (E-PROCUREMENT).....	31
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	34
7.1 Il rendiconto generale.....	34
7.2 Il rendiconto finanziario	35
7.3 Le entrate.....	38
7.4 L'analisi delle spese	40
7.5 La gestione dei residui	43
7.6 La situazione amministrativa.....	47
8. IL CONTO ECONOMICO	50
9. LO STATO PATRIMONIALE	53
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi stabiliti per gli organi (importi in euro).....	7
Tabella 2 - Spesa compensi per gli organi (impegni)	8
Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa attuali	10
Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa nel 2019, prima dell'adozione dei nuovi ROF e RAC	11
Tabella 5 - Personale di ruolo - Area Dirigenziale al 31 dicembre 2019.....	12
Tabella 6 - Personale di ruolo - Area Scientifica al 31 dicembre 2019	12
Tabella 7 - Personale di ruolo - Area Tecnologica al 31 dicembre 2019.....	13
Tabella 8 - Personale di ruolo - Area Tecnica al 31 dicembre 2019	13
Tabella 9 - Personale di ruolo - Area Amministrativa al 31 dicembre 2019	14
Tabella 10 - Personale di ruolo - al 31 dicembre 2019	14
Tabella 11 - Limiti spesa di personale	15
Tabella 12 - Spesa per il personale (impegni)	16
Tabella 13 - Forme flessibili di lavoro	17
Tabella 14 - Riepilogo della spesa impegnata per tipologia di contratto.....	17
Tabella 15 - Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 1 D.lgs. 75/2017 - Unità stabilizzate per profilo e spesa complessiva a regime	20
Tabella 16 - Progetti finanziati.....	26
Tabella 17 - Accordi internazionali.....	27
Tabella 18 - Partecipazioni.....	30
Tabella 19 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture	33
Tabella 20 - Rendiconto finanziario	36
Tabella 21 - Saldo corrente c. /capitale	37
Tabella 22 - Accertato e riscosso amministrazione centrale e centri di ricerca.....	37
Tabella 23 - Accertato e riscosso amministrazione centrale e centri di ricerca	37
Tabella 24 - Entrate correnti.....	38
Tabella 25 - Entrate in conto capitale	39
Tabella 26 - Spese correnti 2018/2019	40

Tabella 27 - Impegnato e pagato amministrazione centrale e centri di ricerca	41
Tabella 28 - Spese in c/capitale	42
Tabella 29 - Residui attivi.....	44
Tabella 30 - Residui passivi.....	44
Tabella 31 - Residui attivi 2018/2019	45
Tabella 32 - Residui passivi 2018/2019	46
Tabella 33 - Situazione amministrativa.....	48
Tabella 34 - Utilizzazione dell'avanzo di amministrazione.....	49
Tabella 35 - Conto economico.....	50
Tabella 36 - Stato patrimoniale.....	53
Tabella 37 - Raccordo tra residui attivi e passivi con crediti e debiti	55
Tabella 38 - Crediti in dettaglio.....	56
Tabella 39 - Debiti in dettaglio.....	57

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) nell'esercizio 2019 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2018, è stata deliberata con determinazione n. 123 del 3 dicembre 2020, pubblicata in Atti Parlamentari - Leg. XVIII - Doc. XV, n. 375.

1. ORDINAMENTO

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) è il principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) e dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria e persegue le proprie finalità attraverso le attività svolte nei 12 Centri di ricerca in cui è articolato, ai quali si affianca un'Amministrazione centrale. L'Ente, inoltre, fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) ai sensi del d. lgs. 6 settembre 1989, n. 322.

Il CREA è stato istituito dall'art. 1, c. 381, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l'anno 2015)" mediante incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA)¹, che ha quindi assunto l'attuale denominazione, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione e subentrando nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA, inclusi i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalle disposizioni vigenti. Lo stesso articolo ha disposto la nomina di un Commissario straordinario con il compito, tra gli altri, di predisporre un piano per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura, nonché lo statuto dell'Ente, da adottare con regolamento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, emanato ai sensi dell'art. 17, c. 3, della l. 23 agosto 1988, n. 400, anche in deroga alle disposizioni di cui al d. lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Su tale assetto normativo è poi intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 che ha espressamente annoverato tra questi anche il CREA (art. 1, c. 1, lett. q).

¹ Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura è stato a sua volta istituito dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, recante "Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che ha riordinato il settore della ricerca in agricoltura, come descritto nelle precedenti relazioni.

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 gennaio 2017, n. 39, come previsto dalla citata norma istitutiva, è stato adottato lo statuto dell'Ente

Il Regolamento di amministrazione e contabilità e il Regolamento di organizzazione e funzionamento attuali del CREA sono stati approvati dal Mipaaf, rispettivamente, con note prot. n. 6032 e n. 6033 del 29 maggio 2020 ed emanati con decreti del Commissario straordinario 10 giugno 2020 n. 72 e n. 73. Tali atti hanno sostituito il regolamento di organizzazione e funzionamento e il regolamento di amministrazione e contabilità, approvati con decreti interministeriali del 1° ottobre 2004 dal Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, in vigore nell'esercizio 2019.

2. ORGANI DELL'ENTE

In base dello statuto, sono organi del Crea:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è responsabile delle relazioni istituzionali, è nominato ai sensi dell'art. 3 della l. n. 400 del 1988 tra personalità di alta qualificazione scientifica e professionale e presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio scientifico.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro membri, scelti tra personalità di alto profilo tecnico-scientifico o di comprovata esperienza gestionale di enti ed istituzioni pubbliche o private, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; di essi uno è designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e uno scelto su base elettiva tra i ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente.

Nel corso del 2019 il CREA è stato interessato da vicende molto significative che hanno portato ad un cambiamento degli organi di vertice. In particolare, a seguito delle dimissioni del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, con d.p.c.m. del 18 aprile 2019 è stato nominato un Commissario straordinario, per la durata di sei mesi. Tale incarico è stato rinnovato con d.p.c.m. del 24 dicembre 2019 e, da atti dell'Ente, risulta prorogato per tutta la durata dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, ai sensi dell'art. 100 del d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 24 aprile 2020, n. 27.

Con decreto n. 5748 del 28 maggio 2019 il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ha nominato due sub-commissari del CREA, per la stessa durata del Commissario. Con decreto n. 18 del 1° luglio 2019 il Commissario straordinario ha affidato ad uno dei predetti sub-commissari le funzioni di indirizzo per l'attività scientifica dell'Ente nonché il coordinamento del Consiglio scientifico e dei Centri di ricerca, e all'altro le funzioni di indirizzo ai fini della revisione dell'organigramma e della struttura organizzativa nonché quelle di monitoraggio e di controllo di gestione del patrimonio e di supporto strategico per l'accesso, l'impiego e la rendicontazione dei fondi.

Con successivo d. m. n. 1318 del 7 febbraio 2020 i predetti incarichi sono stati rinnovati per ulteriori sei mesi e, comunque, non oltre la nomina degli organi ordinari di amministrazione. Così come per il Commissario straordinario del CREA, anche per i sub-commissari gli incarichi hanno avuto termine in data 14 febbraio 2021.

Successivamente, con d.p.r. 28 dicembre 2020, è stato nominato il Presidente dell'Ente, per un quadriennio, con decorrenza dalla data di insediamento degli organi ordinari di amministrazione. Inoltre, con d.m. n. 9403842 del 30 dicembre 2020 sono stati nominati, a decorrere dalla data di insediamento e per la durata di un quadriennio, i componenti del Consiglio di amministrazione del CREA che si è poi insediato in data 15 febbraio 2021; pertanto, da tale data, decorrono gli incarichi del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio scientifico è l'organo di coordinamento e di indirizzo scientifico. È composto dal Presidente, che lo presiede, e da dodici esperti nominati dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, garantendo che almeno un terzo siano espressione elettiva dei Centri di ricerca nell'ambito dei ricercatori e tecnologi dell'ente. I restanti membri sono scelti dal Ministro tra scienziati italiani e stranieri di alta qualificazione a livello internazionale, con professionalità ed esperienza nei settori di competenza del CREA. Il Consiglio stesso, che dura in carica quattro anni dalla data dell'insediamento, è stato nominato con decreto del Mipaaf del 7 agosto 2017 e successivamente integrato con i restanti quattro membri espressione elettiva dei Centri di ricerca con d.m. del 2 novembre 2017. Con successivo d.m. del 19 febbraio 2020 è stato nominato un componente in sostituzione di altro cessato dalla carica, con decorrenza dalla data del decreto stesso e fino alla scadenza del Consiglio. Con ulteriore d.m. del 27 aprile 2021 è stato nominato un componente in sostituzione di altro dimissionario, con decorrenza dalla data del decreto stesso e fino alla scadenza del Consiglio. Il Consiglio scientifico scadrà il 30 novembre 2021.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è nominato per un periodo di quattro anni con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo, che assume le funzioni di Presidente, e un membro supplente designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Con decreto del Mipaaf del 25 luglio 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame.

I termini per il rinnovo degli organi ordinari e straordinari di amministrazione e controllo di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, sono stati ulteriormente prorogati fino al termine dello stato di emergenza e, comunque, fino alla ricomposizione degli organi stessi, dall'art. 33 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

I mandati dei componenti degli organi statutari degli enti pubblici di ricerca sono stati comunque prorogati fino al perdurare dello stato di emergenza, anche dal citato art. 100, c.2. del d.l. n. 18 del 2020.

Lo statuto prevede inoltre la figura del Direttore generale quale responsabile della gestione dell'Ente, con il compito di sovrintendere all'attività di tutti gli uffici e di curarne l'organizzazione, *“assicurando sia il coordinamento operativo di tutte le articolazioni, anche diffuse a livello territoriale, sia l'unità di indirizzo operativo e amministrativo.*

Con delibera n. 18 dell'8 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione del CREA ha nominato un Direttore generale f.f. per un periodo di tre mesi, poi prorogato fino al 31 ottobre 2020. Il Direttore generale titolare è stato infine nominato con decreto del Commissario straordinario n. 130 del 17 novembre 2020, con decorrenza delle funzioni dal 1° novembre 2020.

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), previsto dall'art. 9 dello statuto, è composto da 3 membri, di cui uno con funzioni di presidente. La durata dell'incarico è triennale e decorre dalla data di nomina di ciascun componente. Il presidente è stato nominato con decreto del Commissario straordinario n. 91 del 2 maggio 2017, mentre i due componenti sono stati nominati, in sostituzione dei dimissionari, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 32 del 29 maggio 2018 e con decorrenza dalla data dell'effettivo insediamento. Con decreto del Commissario straordinario n. 120 del 30 luglio 2020 è stato nominato il nuovo presidente. L'incarico dei due componenti è scaduto il 21 giugno 2021 ed è stata avviata la procedura per la nuova nomina.

2.1 I compensi degli organi

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale prot. n. 2809 del 16 marzo 2018 come rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 1 - Compensi stabiliti per gli organi (importi in euro)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	170.000
per ciascun componente	30.000
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Presidente	24.000
per ciascun componente	20.000
CONSIGLIO SCIENTIFICO	
per ciascun componente	5.000

Fonte: Crea

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 marzo 2020, è stato determinato in euro 100.000 annui lordi l'importo del compenso da attribuire al Commissario straordinario e in euro 35.000 annui lordi l'importo dei compensi da attribuire a ciascuno dei sub commissari. La tabella successiva espone, invece, la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2019 e, ai fini di raffronto, la correlativa spesa del 2018.

Tabella 2 – Spesa compensi per gli organi (impegni)

Incarico	2018	2019	Var. %
			2019/2018
Presidente	170.000	34.799	-80
Commissario straordinario*	0	58.000	100
Consiglio di amministrazione (4 componenti)	90.000	34.800	-61
Sub-commissari (n. 2) **	0	0	0
Totale	260.000	127.599	-51
Incarico	2018	2019	Var. %
			2019/2018
Presidente del Collegio dei revisori	27.331	34.240	25
Collegio dei revisori (2 componenti)	42.368	40.000	-6
Consiglio scientifico (n. 12 componenti)	65.000	60.000	-8
Totale	134.699	134.240***	0

Fonte: Crea

* Un ulteriore impegno di spesa per gli emolumenti dovuti per il 2019, pari ad euro 20.604, è stato assunto nel 2020, contestualmente alla liquidazione perché il decreto che ha determinato i compensi del commissario e dei sub commissari è intervenuto nel 2020. L'importo complessivo dovuto per il 2019 è pari ad euro 70.604.

** L'impegno di spesa per gli emolumenti dovuti per il 2019 è stato assunto nel 2020, contestualmente alla liquidazione, perché il decreto che ha determinato i compensi del commissario e dei sub commissari è intervenuto nel 2020. L'importo complessivo dovuto per il 2019 è pari complessivamente ad euro 41.808.

*** Il totale differisce dal totale della "spesa per gli organi dell'Ente" inserita tra le spese correnti per euro 325.786, in quanto quest'ultima ricomprende anche le spese per O.I.V. (Presidente e due componenti) per euro 45.240 e il totale rimborsi per euro 18.707.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'assetto organizzativo del CREA nel 2019, prima dell'adozione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità e del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento era disciplinato dal regolamento di organizzazione e funzionamento e dal regolamento di amministrazione e contabilità, approvati con decreti interministeriali del 1° ottobre 2004, oltre che dal disciplinare prima organizzazione, approvato con decreto del Commissario straordinario n. 88 del 27 aprile 2017. In tale disciplinare venivano stabilite le modalità di prima organizzazione dei Centri di ricerca come individuati dal "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture", approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 19083 del 30 dicembre 2016.

In base allo statuto e al nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato dal Mipaaf con nota prot. n. 6033 del 29 maggio 2020 ed emanato con decreto del Commissario straordinario 10 giugno 2020 n. 73, la direzione strategica, politica e di indirizzo dell'Ente è attribuita agli organi di cui all'art.3 lett. a), b), c), dello statuto (Presidente, Consiglio di amministrazione e Consiglio scientifico), mentre l'attività gestionale è di competenza esclusiva del Direttore generale che la svolge attraverso gli Uffici dell'amministrazione. L'attività di ricerca scientifica e tecnologica è svolta dai Centri di ricerca di cui all'art. 16 dello statuto, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dell'Ente e con autonomia scientifica e gestionale.

In coerenza con l'attuale assetto organizzativo, il CREA, ai sensi dell'art. 4 del regolamento di contabilità e amministrazione, si articola in centri di responsabilità. In particolare, la Direzione generale costituisce centro di responsabilità di primo livello, mentre costituiscono centri di responsabilità di secondo livello: la Direzione di supporto e coordinamento, gli Uffici di livello dirigenziale e i dodici Centri di ricerca. I Servizi di livello non dirigenziale dell'amministrazione centrale e le sedi dei Centri di ricerca costituiscono centri di costo.

Nel 2019, prima dell'assetto organizzativo delineato nei nuovi ROF e RAC, la struttura dell'Ente prevedeva un unico centro di responsabilità di primo livello, individuato nella Direzione generale, e 13 centri di responsabilità di secondo livello, corrispondenti per l'Amministrazione centrale alla Direzione amministrativa e, per le Strutture di ricerca, ai 12 Centri di ricerca, così come previsti dal "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza

organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA", approvato con decreto Mipaaf n. 19083 del 30 dicembre 2016.

Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa attuali

		SIGLA	DENOMINAZIONE
CRAM 1.00			DIREZIONE GENERALE
	CRAM 1.01.01.00	DSC	DIREZIONE DI SUPPORTO E COORDINAMENTO
	CRAM 1.01.01.01	USC1	UFFICIO RECLUTAMENTO, FORMAZIONE E RELAZIONI SINDACALI
	CRAM 1.01.01.02	USC2	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE
	CRAM 1.01.01.03	USC3	UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE
	CRAM 1.01.01.04	USC4	UFFICIO PATRIMONIO E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE
	CRAM 1.01.01.05	USC5	UFFICIO NEGOZIALE
	CRAM 1.01.02.00	UFFICI DIREZIONE GENERALE	UFFICI DIREZIONE GENERALE (solo residui)
	CRAM 1.01.02.01	UDG1	UFFICIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
	CRAM 1.01.02.02	UDG2	UFFICIO TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE
	CRAM 1.01.02.03	UDG3	UFFICIO PROGETTI
	CRAM 1.01.02.04	UDG4	UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI E RELAZIONI INTERNAZIONALI
	CRAM 1.01.02.05	UDG5	UFFICIO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
	CRAM 1.01.02.06	UDG6	UFFICIO SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE (da marzo 2021 l'Ufficio è stato soppresso)
	CRAM 1.01.02.07	UDG7	UFFICIO AFFARI LEGALI
	CRAM 1.01.02.08	UDG8	UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI
CRAM 1.02			CENTRI DI RICERCA
	CRAM 1.02.01	CREA GB	GENOMICA E BIOINFORMATICA
	CRAM 1.02.02	CREA AA	AGRICOLTURA E AMBIENTE
	CRAM 1.02.03	CREA DC	DIFESA E CERTIFICAZIONE
	CRAM 1.02.04	CREA IT	INGEGNERIA E TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI
	CRAM 1.02.05	CRE AN	ALIMENTI E NUTRIZIONE
	CRAM 1.02.06	CREA PB	POLITICHE E BIOECONOMIE
	CRAM 1.02.07	CREA ZA	ZOOTECNIA E ACQUACOLTURA

	CRAM 1.02.08	CREA FL	FORESTE E LEGNO
	CRAM 1.02.09	CREA CI	CEREALICOLTURA E COLTURE INDUSTRIALI
	CRAM 1.02.10	CREA VE	VITICOLTURA E ENOLOGIA
	CRAM 1.02.11	CREA OF	ORTICOLTURA E FLOROVIVAISMO
	CRAM 1.02.12	CREA OFA	OLIVICOLTURA, FRUTTICOLTURA E AGRUMICOLTURA

Fonte: Crea

Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa nel 2019, prima dell'adozione dei nuovi ROF e RAC

		DENOMINAZIONE
CRAM 1.00		DIREZIONE GENERALE
	CRAM 1.01.01	DIREZIONE AMMINISTRATIVA
	CRAM 1.01.02	UFFICI DIREZIONE GENERALE
	CRAM 1.01.03	PROGETTI DI RICERCA SEDE
CRAM 1.02		CENTRI DI RICERCA
	CRAM 1.02.01	GENOMICA E BIOINFORMATICA
	CRAM 1.02.02	AGRICOLTURA E AMBIENTE
	CRAM 1.02.03	DIFESA E CERTIFICAZIONE
	CRAM 1.02.04	INGEGNERIA E TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI
	CRAM 1.02.05	ALIMENTI E NUTRIZIONE
	CRAM 1.02.06	POLITICHE E BIOECONOMIE
	CRAM 1.02.07	ZOOTECNIA E ACQUACOLTURA
	CRAM 1.02.08	FORESTE E LEGNO
	CRAM 1.02.09	CEREALICOLTURA E COLTURE INDUSTRIALI
	CRAM 1.02.10	VITICOLTURA E ENOLOGIA
	CRAM 1.02.11	ORTICOLTURA E FLOROVIVAISMO
	CRAM 1.02.12	OLIVICOLTURA, FRUTTICOLTURA E AGRUMICOLTURA

Fonte: Crea

Nel periodo oggetto di questa relazione, il CREA è stato interessato da vicende molto significative che hanno portato ad un cambiamento degli organi di vertice dell'Ente. In particolare, con deliberazione n. 18, assunta nella seduta dell'8 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione, al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente, ha nominato il dipendente con la più lunga anzianità nella qualifica professionale di dirigente di seconda fascia, Direttore generale f.f. per un periodo di tre mesi salvo proroghe, queste successivamente intervenute fino al 31 ottobre 2020, in attesa della conclusione della procedura comparativa volta alla individuazione del nuovo Direttore generale. Con i decreti commissariali n. 130 del 17 settembre 2020 e n. 145 del 23 ottobre 2020, rispettivamente, è stato nominato il Direttore generale ed è stata fissata al 1° novembre 2020 la data di decorrenza dell'incarico.

3.1 Il personale di ruolo

Il CREA si avvale, oltre che di personale dell'area dirigenziale, delle tipologie di personale individuate nei profili descritti dal c.c.n.l. del comparto Istruzione e ricerca per le diverse aree: amministrativa (operatore di amministrazione, collaboratore di amministrazione e funzionario di amministrazione), tecnica (collaboratori tecnici e operatori tecnici), scientifico-tecnologica (ricercatori e tecnologi).

Le tabelle che seguono riportano la consistenza di fatto dei dipendenti di ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2019, nonché, a fini comparativi, di quelli in servizio a fine 2018.

Tabella 5 - Personale di ruolo - Area Dirigenziale al 31 dicembre 2019

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	UNITA' IN SERVIZIO	
		31/12/2019	31/12/2018
AREA DIRIGENTI	Dirigente I fascia	1	1
	Dirigente II fascia	14	15
	TOTALE DIRIGENTI	15	16

Fonte: Crea

Tabella 6 - Personale di ruolo - Area Scientifica al 31 dicembre 2019

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	UNITA' IN SERVIZIO	
			31/12/2019	31/12/2018
SCIENTIFICA	Dirigente ricerca	I livello	42	43
	Primo ricercatore	II livello	85	90
	Ricercatore	III livello	439	352
	TOTALE RICERCATORI		566	485

Fonte: Crea

Tabella 7 - Personale di ruolo - Area Tecnologica al 31 dicembre 2019

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	UNITA' IN SERVIZIO	
			31/12/2019	31/12/2018
TECNOLOGICA	Dirigente tecnologo	I livello	11	11
	Primo tecnologo	II livello	26	27
	Tecnologo	III livello	164	57
	TOTALE TECNOLOGI		201	95

Fonte: Crea

Tabella 8 - Personale di ruolo - Area Tecnica al 31 dicembre 2019

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	UNITA' IN SERVIZIO	
			31/12/2019	31/12/2018
TECNICA	CTER	IV livello	97	102
		V livello	72	73
		VI livello	220	90
	TOTALE CTER		389	265
	Operatore tecnico	VI livello	26	27
		VII livello	126	128
		VIII livello	160	145
	TOTALE OPERATORE TECNICO		312	300
	OPERAI AGRICOLI T.I. - PORTIERE		3	4
	TOTALE AREA TECNICA		704	569

Fonte: Crea

Tabella 9 - Personale di ruolo - Area Amministrativa al 31 dicembre 2019

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	UNITA' IN SERVIZIO	
			31/12/2019	31/12/2018
AMMINISTRATIVA	Funzionario di amm.ne	IV livello	12	13
		V livello	22	25
	TOTALE FUNZIONARIO DI AMM.NE		34	38
	Collaboratore di amm.ne	V livello	55	57
		VI livello	41	46
		VII livello	115	66
	TOTALE COLLABORATORE DI AMM.NE		211	169
	Operatore di amm.ne	VII livello	34	35
		VIII livello	114	108
	TOTALE OPERATORE DI AMM.NE		148	143
TOTALE AREA AMMINISTRATIVA		393	350	

Fonte: Crea

Tabella 10 - Personale di ruolo - al 31 dicembre 2019

TOTALE GENERALE	UNITA' IN SERVIZIO	
	31/12/2019	31/12/2018
	1.879	1.515

Fonte: Crea

Dalle tabelle che precedono si rileva che le unità in servizio al 31 dicembre 2019 hanno subito un incremento rispetto a quelle degli anni precedenti. Ai sensi dell'art. 7 del citato d. lgs. n. 218 del 2016, gli Enti di ricerca, nell'ambito della propria autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca e tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, adottano un Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale. Coerentemente con il predetto Piano, l'Ente ha determinato la consistenza e le variazioni dell'organico, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia

di spesa per il personale. In particolare, l'art. 9 dello stesso d.lgs. n. 218 prevede, al comma 1, che "Gli Enti [di ricerca], nell'ambito della rispettiva autonomia, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, nel rispetto dei limiti massimi di tale tipologia di spesa, definiscono la programmazione per il reclutamento del personale nei Piani Triennali di Attività di cui all'articolo 7". Il comma 2 del medesimo articolo dispone che "l'indicatore del limite massimo alle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio. Negli Enti tale rapporto non può superare l'80 per cento, salvo quanto previsto dal comma 7". Inoltre, il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nel riformulare l'art. 6 del d.lgs. n.165 del 2001, ha disposto il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, risolvendosi in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile, come precisato anche dalle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, introdotte dal d.m. 8 maggio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

La tabella che segue indica il limite di spesa di personale per l'anno 2019.

Tabella 11 - Limiti spesa di personale

ANNO	ENTRATE COMPLESSIVE RISULTANTI DAI BILANCI CONSUNTIVI	MEDIA ENTRATE TRIENNIO	LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE ANNO 2019 (80% DELLA MEDIA ENTRATE DEL TRIENNIO)
2016	151.184.539,35	161.727.147,48	129.381.717,99
2017	165.279.405,71		
2018	168.717.497,39		

Fonte: Crea

La tabella che segue espone la spesa di personale nell'esercizio 2019 e, a fini comparativi, quella dell'esercizio precedente.

Tabella 12 - Spesa per il personale (impegni)

Spesa per il personale	2018	2019	Var. %
			2019/2018
Retribuzioni in denaro (cap. 1.01.01.01) esclusi assegni di ricerca	79.981.065	85.062.324	6
Altre spese per il personale: buoni pasto ed asili nido (cap. 1.01.01.02)	3.033.572	2.243.130	-26
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente (cap. 1.01.02.01) esclusi contributi obbligatori per assegni di ricerca	19.653.128	23.424.109	19
Contributi sociali figurativi (cap. 1.01.02.02)	6.386.545	9.115.216	43
Totale	109.054.310	119.844.779	10
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (cap. 1.02.01.01.)	7.105.827	7.476.238	5
Totale comprensivo dei costi IRAP	116.160.137	127.321.017	10

Fonte: Crea

La spesa per il personale, al netto dell'Irap, risulta in aumento nel 2019 rispetto all'esercizio precedente del 10 per cento. Va, inoltre, evidenziato che tale spesa è al netto degli assegni di ricerca e dei corrispondenti oneri, pari: a) per le retribuzioni ad euro 1.140.090; b) per i contributi sociali effettivi a carico dell'ente ad euro 249.683.

3.2 Forme flessibili di lavoro

Tabella 13 - Forme flessibili di lavoro

Tipologia	Dati al 31.12.2018	Dati al 31.12.2019
Assunzioni a tempo determinato con CCNL ricerca	444	259
Borse di studio	26	62
Assegni di ricerca	47	83
Incarichi professionali e collaborazioni lavoro autonomo	9	28
T O T A L E	526	432

Fonte: Crea

La soprariportata tabella evidenzia che il personale non di ruolo, riferito alle diverse tipologie contrattuali, ammonta al 31 dicembre 2019 a 432 unità, di cui 259 a tempo determinato e 173 con incarichi professionali e collaborazioni di lavoro autonomo, oltre a borse di studio e ad assegni di ricerca. Oltre che delle tipologie contrattuali considerate, l'Ente, data la peculiarità del settore agricolo in cui opera, fruisce anche di personale operaio assunto stagionalmente (Otd).

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, comma 5-bis, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 5, c. 1, lett. a) del d. lgs. 25 maggio 2017, n. 75, che prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa (divieto applicabile dal 1° luglio 2019 ai sensi dell'art. 1, c. 1131, lett. f), della l. 30 dicembre 2018, n. 145), ha emanato direttive al fine di evitare il ricorso a tale tipologia di contratto.

Nella tabella che segue sono riportate le spese per il personale non di ruolo impegnate nell'esercizio 2019 nonché, a fini comparativi, quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 14 - Riepilogo della spesa impegnata per tipologia di contratto

IMPEGNI	al 31.12.2018	al 31.12.2019
Tempo determinato	12.830.615	3.545.314
Borse di studio	395.173	1.117.838
Assegni di ricerca (cap. 1.01.01.01.009.)	940.115	1.140.090
Collaborazioni coordinate e a progetto (cap. 1.03.02.12.003.)	42.056	0
T O T A L E	14.207.959	5.803.242

Fonte: Crea

3.3 Le stabilizzazioni e la loro copertura finanziaria

L'art. 20, commi 1 e 2, del citato d.lgs. n. 75 del 2017 ha previsto per le Pubbliche Amministrazioni, nel triennio 2018-2020 e al fine di superare il precariato e di valorizzare l'esperienza professionale maturata, la possibilità di assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale, in possesso dei requisiti indicati nella norma medesima. L'art. 1, c. 673, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge stabilità 2018) e ss.mm.ii., ha disposto che *"Al fine di consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione, da operare ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, del personale precario del CREA di cui all'articolo 1, comma 381, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è autorizzata la spesa per un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2018, a 15 milioni di euro per l'anno 2019, a 22,5 milioni di euro per l'anno 2020 e a 27,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021"*.

In tale contesto normativo, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 31 del 29 maggio 2018 l'Ente:

- ha approvato l'atto interno per l'avvio delle procedure di stabilizzazione, prevedendo la contestuale attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 20 del d.lgs. n. 75 del 2017;
- ha preso atto del fabbisogno di personale da stabilizzare espresso dai direttori dei Centri di ricerca e dal Direttore generale quantificato in 542 unità, di cui 434 in possesso dei requisiti per partecipare alla procedura prevista dall'art. 20, comma 1, e 108 unità in possesso dei requisiti per presentare domanda di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20, c. 2;
- ha autorizzato il Direttore generale all'emanazione delle relative procedure;
- ha preso atto della copertura finanziaria nel bilancio dell'Ente per la quota parte relativa al 2018, per un costo presunto pari a euro 11.735.614, come previsto nella relazione al Collegio dei revisori in data 17 aprile 2018.

La stabilizzazione del personale precario è stata confermata anche nel Piano di fabbisogno di personale 2018-2020. La successiva delibera del Consiglio di amministrazione n. 113 del 19 dicembre 2018, avente ad oggetto il "Piano di fabbisogno di personale", ha disposto, tra l'altro, di stabilizzare prioritariamente, con decorrenza 1° gennaio 2019, i candidati idonei ai sensi del c. 1 dell'art 20 del d.lgs. n. 75 del 2017. In esito alle procedure attivate, con i decreti n. 1534 del 13 dicembre 2018 e n. 1541 del 14 dicembre 2018, sono stati approvati gli

atti della Commissione esaminatrice della procedura di stabilizzazione del personale non dirigenziale a tempo determinato, ai sensi della norma citata e, in particolare, gli elenchi degli idonei redatti in base all'ordine di priorità. Conseguentemente, con i decreti n. 1540 del 13 dicembre 2018 e n.1543 del 14 dicembre 2018 è stata disposta l'assunzione per stabilizzazione, dal 1° gennaio 2019, di 406 unità di personale, di cui agli elenchi 1 e 2 della procedura di stabilizzazione del personale non dirigenziale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 75 del 2017. Successivamente, con il decreto direttoriale n. 204 del 23 aprile 2020, sono state disposte modifiche all'elenco n. 3 degli idonei della stessa procedura e, con il decreto n. 316 del 12 giugno 2020, si è proceduto all'assunzione delle 22 unità di personale presenti nel suddetto elenco, con decorrenza 1° luglio 2020.

Con riferimento al c. 2 dell'art 20 del d.lgs. n. 75 del 2017, gli atti della Commissione esaminatrice e gli elenchi nn. 1, 2 e 3 degli idonei della procedura indicata sono stati approvati con il decreto n. 1303 del 30 dicembre 2019, parzialmente rettificato con i decreti del Direttore generale f.f. n. 4 del 10 gennaio 2020 e n. 52 del 14 febbraio 2020. Con il decreto del Commissario straordinario n. 38 del 13 marzo 2020, successivamente rettificato dal decreto n. 39 del 16 marzo 2020, è stata prevista la stabilizzazione, entro la fine dell'anno 2020, poi intervenuta con successivi decreti, di tutte le unità risultate idonee pari a complessive 81 unità.

Le risorse utilizzate a consuntivo per la copertura delle relative spese (2019 e 2020) sono state individuate, oltre che nel contributo ordinario (comprensivo del finanziamento ai sensi del citato art. 1, c. 673, della l. n. 205 del 2017), anche nelle risorse utilizzabili nell'ambito dei progetti di ricerca o programmi aventi carattere di certezza e stabilità quali la "Rete rurale nazionale", la "Assistenza tecnica al Programma di sviluppo rurale" e la "Rete di informazione contabile agricola - RICA".

Complessivamente, le unità di personale coinvolte sono state 509, con una spesa annua totale prevista a regime pari a euro 27.133.160. Nel prospetto seguente sono indicati, per ciascun profilo professionale, il numero di unità stabilizzate e la relativa spesa.

Tabella 15 - Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 1 D.lgs. 75/2017 - Unità stabilizzate per profilo e spesa complessiva a regime

Profili professionali	Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 1 D.lgs. 75/2017 (I° e II° elenco [1]) - Assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2019		Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 1 D.lgs. 75/2017 (III° elenco) Dal 1° luglio 2020		Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 2 D.lgs. 75/2017 (I° elenco) Dal 1° ottobre 2020		Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 2 D.lgs. 75/2017 (II elenco) Dal 1° dicembre 2020		Stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 comma 2 D.lgs. 75/2017 (III elenco) Dal 1° dicembre 2020		TOTALE ASSUNZIONI PER STABILIZZAZIONE ENTRO IL 2020	
	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA
Ricercatore, livello III	86	4.731.899,85			20	1.059.576,19	3	158.936,43	13	688.724,52	122	6.639.136,99
Tecnologo, livello III	95	5.316.435,63	1	52.978,81	6	317.872,86			21	1.112.555,00	123	6.799.842,30
CTER, livello VI	144	7.770.684,50	8	425.179,77	2	106.294,94	1	53.147,47	10	531.474,72	165	8.886.781,40
Operatore tecnico, livello VIII	21	966.100,96	7	314.252,01							28	1.280.352,97
Funzionario di amministrazione, livello V	1	59.368,34							4	235.015,19	5	294.383,53
Collaboratore di amministrazione, livello VII	56	2.766.316,81	3	145.239,29					1	48.413,10	60	2.959.969,20
Operatore di amministrazione, livello VIII	3	138.014,42	3	134.679,43							6	272.693,85
Totale complessivo	406	21.748.820,50	22	1.072.329,32	28	1.483.743,99	4	212.083,90	49	2.616.182,53	509	27.133.160,24

Fonte: Crea

3.4. Contrattazione collettiva integrativa per l'anno 2019

Il CREA ha sottoscritto, con le organizzazioni sindacali rappresentative di comparto, tre accordi collettivi integrativi per il trattamento accessorio per l'anno 2019, uno per ciascuna delle tre tipologie di personale previste dall'ordinamento degli enti pubblici di ricerca.

In particolare, un primo accordo, sottoscritto in data 22 dicembre 2020, concerne il personale appartenente ai livelli I-III, mentre gli altri due, firmati in data 9 marzo 2021, sono relativi, ai dirigenti - Area istruzione e ricerca - e al personale appartenente ai livelli IV-VIII.

La firma dei suddetti accordi è intervenuta a seguito della verifica delle relative ipotesi di accordo, dapprima da parte del Collegio dei revisori dei Conti che ha verificato positivamente, ai sensi dell'art. 40-*bis*, c. 1, del d.lgs. n. 165 del 2001, la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge e, successivamente, da parte del Mef-RGS e del Dipartimento della Funzione pubblica, che congiuntamente hanno verificato positivamente la compatibilità economico-finanziaria degli accordi.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nell'ambito dei settori di competenza indicati nello statuto, il CREA svolge ricerche e studi e sviluppa soluzioni tecnologiche al fine di migliorare, in un contesto di sostenibilità e salubrità delle produzioni, la profittabilità e la competitività delle attività agricole, agroalimentari e forestali, garantendo la tutela e la conservazione della biodiversità degli ecosistemi agrari, forestali ed ittici, anche partecipando a bandi competitivi emanati da enti finanziatori nazionali, europei e internazionali per la realizzazione di progetti sia di ricerca che di dimostrazione, divulgazione, monitoraggio, formazione, interventi strutturali e di cooperazione internazionale.

L'attività di ricerca scientifica e tecnologica è svolta dai Centri di ricerca di cui all'art. 16 dello statuto, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dell'Ente e con autonomia scientifica e gestionale. In particolare, i Centri di ricerca hanno autonomia scientifica nella definizione dei contenuti e degli obiettivi delle attività di ricerca e gestionale, in coerenza con il Piano triennale di attività, nella gestione delle risorse umane e finanziarie e delle attrezzature scientifiche assegnate nell'ambito delle direttive impartite dal Direttore generale, secondo quanto previsto dallo statuto e dai regolamenti di organizzazione e funzionamento e amministrazione e contabilità. I Centri di ricerca, come detto, sono articolati in sedi e, ai fini amministrativi e contabili, costituiscono centri di responsabilità di II livello. Tenuto conto dei contenuti del documento ANVUR *“Linee Guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218”*, approvato in data 9 giugno 2017, l'Ente ha ridelineato i propri ambiti operativi adeguandoli alle suddette Linee.

I dodici Centri di ricerca sono affidati ciascuno ad un direttore, scelto all'esito di una procedura selettiva comparativa; sono articolati in una o più sedi, ciascuna delle quali, a seconda delle attività condotte, dispone di campi sperimentali, allevamenti, laboratori e impianti.

Le strutture predette sono così suddivise:

- Centri di ricerca tematici a cui sono assegnate missioni riferite a discipline trasversali all'agricoltura, riguardanti il settore agroalimentare e l'agroindustria, l'alimentazione e la nutrizione, le politiche agricole europee e nazionali.:
 1. Centro per la genomica e la bioinformatica (CREA-GB): si occupa di genetica, genomica, bioinformatica, biotecnologie e fisiologia vegetale. Svolge attività finalizzate all'ampliamento delle conoscenze sulla struttura e funzione dei geni e dei genomi e

all'applicazione della genetica molecolare nelle specie di interesse agrario. Al Centro afferiscono 1 sede e 2 aziende sperimentali.

2. Centro per l'agricoltura e l'ambiente (CREA-AA): svolge studi e ricerche per la caratterizzazione, gestione sostenibile e modellazione spazio-temporale degli ecosistemi agrari e forestali attraverso un approccio inter e multidisciplinare. Al Centro afferiscono 4 sedi e 7 aziende sperimentali.

3. Centro per la difesa e la certificazione (CREA-DC): si occupa della difesa delle piante agrarie, ornamentali e forestali e delle derrate alimentari da agenti biotici e abiotici. Promuove la conservazione e la valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale, con particolare riguardo alla valutazione delle caratteristiche di resistenza a *stress*. È riferimento nazionale per la difesa e la certificazione dei materiali di pre-moltiplicazione e dei materiali sementieri, inclusa la valutazione per l'iscrizione o il rilascio di privativa di varietà vegetali. Al Centro afferiscono 7 sedi, 2 laboratori e 11 aziende sperimentali.

4. Centro di ingegneria e trasformazioni agroalimentari (CREA-IT): svolge attività nel campo dell'ingegneria dei biosistemi, dei processi agroindustriali e delle trasformazioni, soprattutto ortofrutticole, cerealicole e olivicole, per la gestione sostenibile degli agroecosistemi e delle filiere agricole, agroalimentari e agroindustriali. Al Centro afferiscono 5 sedi e 6 aziende sperimentali.

5. Centro per gli alimenti e la nutrizione (CREA-AN): svolge studi sulla valorizzazione tecnologica e nutrizionale dei prodotti agroalimentari con particolare riferimento alla qualità, funzionalità e salute dell'uomo, promuovendo campagne di educazione alimentare e fornendo supporto scientifico in materia di nutrizione. Elabora scenari e indicatori sul comportamento alimentare della popolazione.

6. Centro di politiche e bioeconomia (CREA-PB): sviluppa analisi conoscitive e interpretative delle dinamiche economiche e sociali relative al settore agro-alimentare, forestale e della pesca. Svolge indagini sulle caratteristiche e l'evoluzione delle aree rurali e i rispettivi fattori di competitività. Fornisce supporto nell'elaborazione delle politiche di settore, monitorandone l'evoluzione e valutandone gli effetti sui sistemi. Realizza banche dati di settore all'interno del sistema statistico nazionale. Al Centro afferiscono 3 sedi e 14 postazioni regionali.

- **Centri di ricerca di filiera** a cui sono attribuite missioni specifiche per la valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità riconducibili al *Made in Italy*, ma anche studi e ricerche per la gestione sostenibile delle foreste e dell'arboricoltura da legno. Le predette strutture sono così suddivise:
 1. Centro per la cerealicoltura e colture industriali (CREA-CI): si occupa, con un approccio multidisciplinare, delle filiere dei cereali e delle colture industriali per alimentazione umana, animale e per impieghi *no-food*, garantendo, attraverso anche il miglioramento genetico e le scienze omiche per la conservazione e la gestione della biodiversità, la valorizzazione delle produzioni. Al Centro afferiscono 4 sedi, 2 laboratori e 12 aziende sperimentali.
 2. Centro per l'olivicoltura, la frutticoltura e l'agrumicoltura (CREA-OFA): si occupa di coltivazioni arboree, in particolare, frutta, agrumi e olivo. Svolge attività di ricerca per il miglioramento delle filiere, sviluppando tecnologie per il miglioramento genetico, la propagazione, la sostenibilità delle produzioni e la qualità dei frutti, fino alla valorizzazione dei sottoprodotti. Cura la conservazione caratterizzazione e valorizzazione delle collezioni frutticole, agrumicole e olivicole. Al Centro afferiscono 5 sedi e 13 aziende sperimentali.
 3. Centro per la viticoltura e l'enologia (CREA-VE): si occupa di viticoltura con riferimento all'uva da tavola e da vino, inclusa la trasformazione enologica. Svolge attività di conservazione e valorizzazione del germoplasma viticolo nazionale. Promuove tecniche colturali innovative volte a favorire la sostenibilità ambientale, ivi compreso il rapporto suolo-paesaggio-viticoltura, e alla sicurezza alimentare. È attivo negli studi chimici, biologici e sensoriali relativi alla trasformazione delle uve anche attraverso la valorizzazione della biodiversità dei microorganismi fermentativi. Al Centro afferiscono 3 sedi, 2 laboratori e 8 aziende sperimentali.
 4. Centro per l'orticoltura e il florovivaismo (CREA-OF): svolge ricerche con approcci integrati e multidisciplinari per il miglioramento genetico, la valorizzazione della biodiversità, l'innovazione agronomica e la difesa ecocompatibile di specie coltivate in pieno campo e sotto serra, orticole, oleaginose, aromatiche, floricole-ornamentali, da biomasse, per l'arredo urbano e delle produzioni vivaistiche. Al Centro afferiscono 3 sedi e 4 aziende sperimentali.

5. Centro per la zootecnia e l'acquacoltura (CREA-ZA): si occupa di zootecnia ed acquacoltura, realizzando programmi di miglioramento genetico e sviluppando innovazioni nell'ambito dei prodotti di origine animale e nel controllo della loro sofisticazione, nonché degli impianti e delle tecnologie per l'ottimizzazione degli allevamenti. Il Centro svolge attività di conservazione della biodiversità zootecnica, nonché miglioramento genetico delle specie foraggere e proteiche per l'alimentazione zootecnica. Ad esso afferiscono 4 sedi e 17 aziende sperimentali.
6. Centro per le foreste e il legno (CREA-FL): svolge studi e ricerche per la gestione sostenibile delle foreste e dell'arboricoltura da legno, il miglioramento genetico degli alberi forestali e la conservazione e la gestione della biodiversità. Cura la valorizzazione delle produzioni legnose dei boschi e delle piantagioni forestali. Al Centro afferiscono 4 sedi e 8 aziende sperimentali.

Nell'anno 2019 si è registrato un incremento di circa il 4 per cento dei progetti finanziati in attività di ricerca rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, passando da 222 a 231 progetti, da ricondurre prevalentemente ai finanziamenti in affidamento diretto provenienti dal Mipaaf, alla partecipazione ai bandi dei Piani di sviluppo rurale della programmazione europea 2014-2020 indetti dalle Regioni, dei programmi *Horizon 2020* e *LIFE*, oltre che ai finanziamenti degli Enti privati.

Nel dettaglio viene in evidenza che il Mipaaf ha finanziato 35 progetti di ricerca, per la gran parte mediante procedure non competitive, su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e della bio-economia, per complessivi euro 27.502.035.

I 22 progetti finanziati dall'Unione Europea hanno, invece, riguardato principalmente progetti *Horizon 2020* e Bandi *LIFE*, per un contributo complessivo di euro 4.325.918. Dalle Regioni e altri Enti locali sono stati finanziati 56 progetti, per un importo complessivo di euro 3.220.431 mentre da altri Enti pubblici sono stati finanziati 29 progetti per un importo totale di euro 1.168.506.

Infine, i soggetti privati hanno finanziato 82 progetti, per un importo di euro 1.824.302.

Tabella 16 - Progetti finanziati.

Progetti finanziati ANNO 2019		
ENTE	N. Progetti	CONTRIBUTO
Mipaaf	35	27.502.034,96
Miur	7	2.216.005,03
Altri Enti Pubblici	29	1.168.506,07
UE	22	4.325.917,86
Regioni e altri Enti locali	56	3.220.430,96
Privati	82	1.824.302,19
TOTALE	231	40.257.197,07

Fonte: Crea

Lo statuto del CREA prevede che per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Ente possa stipulare convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali (art. 2, c. 2).

La collaborazione a livello internazionale e con le Istituzioni europee a sostegno delle politiche in materia di agricoltura e di protezione dell'ambiente si è concretizzata mediante numerosi accordi di varia natura e tipologia giuridica, con i principali Enti di ricerca a livello mondiale. In particolare, nel corso del 2019, tale attività è proseguita con la conclusione di nuovi accordi strategici per la partecipazione ad iniziative e a programmi di ricerca e per lo sviluppo di iniziative bilaterali ed internazionali già in corso. In ambito internazionale, sono stati sottoscritti 3 accordi, rafforzando la presenza dell'Ente in aree territoriali strategiche per la ricerca in campo agricolo.

Tabella 17 - Accordi internazionali

Accordi internazionali perfezionati. Anno 2019.			
	Tipo	Durata (Anni)	Decreto
1	Memorandum of Understanding (MoU) con African Conservation Tillage (ACT) Network, Organizzazione interafricana	5	Decreto Presidente n. 18 del 29 gennaio 2019
2	Memorandum of Understanding con Huazhong University of Science and Technology (HUST), Repubblica popolare della Cina	5	Decreto Presidente n. 21 del 13 febbraio 2019
3	Memorandum of Agreement on Scientific & Technological Cooperation con Agricultural Research Council (ARC), Repubblica del Sud Africa	5	Decreto Commissario straordinario n. 95 del 8 novembre 2019

Fonte: Crea

A livello nazionale, sono stati conclusi numerosi accordi di cooperazione tecnologica e scientifica con Centri di ricerca e Istituzioni universitarie, tra cui l'Università degli Studi di Firenze (decreto Commissario straordinario 10 ottobre 2019 n. 76) e l'Università degli Studi di Sassari (decreto Commissario straordinario 16 ottobre 2019 n. 82).

Il CREA ha, inoltre, proseguito le attività di collaborazione istituzionale con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) e con la rete degli addetti scientifici presso le Ambasciate italiane nel mondo, partecipando alle attività per la promozione del Sistema Italia nei differenti Paesi.

Il ruolo istituzionale di supporto tecnico-scientifico prestato dal CREA ad enti nazionali ed internazionali ha visto, nel 2019, l'Ente impegnato nell'*iter* di revisione dei requisiti previsti dalla normativa vigente per essere iscritto nella Lista degli Organismi designati dagli Stati membri, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (CE) n. 178 del 2002, a supporto dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). I ricercatori del CREA supportano la suddetta Autorità, predisponendo lavori preparatori per i pareri scientifici, svolgendo assistenza scientifica e tecnica, raccogliendo dati e individuando rischi emergenti.

4.1 Strumenti di programmazione

Con riferimento agli strumenti di programmazione relativi all'esercizio in esame, sono stati adottati i seguenti piani:

- Piano triennale di attività (PTA) 2018-2020, approvato con d.m. prot. n. 0009287 del 27 settembre 2018, contenente anche il Piano triennale del fabbisogno del personale. L'aggiornamento 2019 al PTA 2018-2020 non è stato redatto, ma è stata unicamente predisposta un'integrazione che ha recepito le raccomandazioni formulate dal Mipaaf in occasione dell'approvazione. Si tratta del documento *"Piano triennale della ricerca 2018-2020 – Adempimenti conseguenti le raccomandazioni sull'attività di ricerca da sottoporre a verifica, ai sensi dell'art. 2 di cui all'Allegato B del Decreto ministeriale prot. n. 0009287 del 27 settembre 2018"*;
- Piano della *performance* 2019-2021, approvato con decreto del Presidente n. 19 del 29 gennaio 2019, ratificato con delibera del C.d.a. n. 13 del 1° febbraio 2019;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, approvato con decreto del Presidente n. 17 del 28 gennaio 2019, ratificato con delibera del C.d.a. n. 10 del 1° febbraio 2019.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con decreto del Commissario straordinario n. 13 del 1° febbraio 2016 e, successivamente, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 13 marzo 2019.

Si invita l'Ente a pubblicare la relazione di questa Sezione della Corte dei conti relativa all'esercizio precedente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. PARTECIPAZIONI

Con decreto n. 144 del 21 ottobre 2020, il Commissario straordinario ha effettuato il censimento annuale e la revisione periodica delle partecipazioni societarie del CREA per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 e dell'art. 17 del d.l. giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, confermando il mantenimento di tutte le partecipazioni detenute, in linea con il precedente decreto commissariale n. 1 del 14 gennaio 2020.

Senonché, con successivo decreto n. 159 del 17 novembre 2020, il Commissario straordinario ha disposto la dismissione di tutte le partecipazioni societarie dell'Ente ed ha conferito mandato al Direttore generale di porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano di dismissione, a partire dal 1° gennaio 2021. Con tale decreto è stato, altresì, dato mandato allo stesso Direttore Generale di attuare tutti gli adempimenti previsti dai citati art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 e art. 17 del d.l. n. 90 del 2014 per il censimento delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente relative agli anni 2019 e 2020. Infine, con ulteriore decreto del Commissario straordinario n. 169 del 2 dicembre 2020 è stato disposto, a seguito di motivate richieste del Centro di ricerca per la zootecnia e l'acquacoltura, il mantenimento delle seguenti partecipazioni societarie:

- Latteria Soresina Società Cooperativa Agricola e Gruppo Grifo Agroalimentare Società Cooperativa Agricola, ai sensi dell'art. 4, comma 9-*quater* del d. lgs. n. 176 del 2016, in quanto rientranti nel settore lattiero-caseario e svolgenti come attività prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- Società cooperativa servizi sostituzione zootecnia lombarda SO.ZOO, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) dello stesso d.lgs. n. 175 del 2016, in quanto volta alla produzione di un servizio di interesse generale.

In ottemperanza al decreto n. 159 del Commissario straordinario del 17.11.2020, il Direttore generale, con proprio decreto n. 729 del 7 dicembre 2020, ha adottato la revisione periodica delle partecipazioni secondo lo schema che di seguito si riporta, con la previsione di dismissione entro il 2021, nonché il provvedimento di censimento delle partecipazioni societarie per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Tabella 18 - Partecipazioni

Numero d'ordine	Denominazione Società	% quote	Partecipazione
1	Apofruit Italia - Soc. Coop. Agricola Società cooperativa	0,01	Fino al 31.12.2020 - recesso dal 01.01.2021
2	Cantina Mareno Società Cooperativa Agricola	0,04	Dismissione entro il 2021
3	Co.Pro.B.- Cooperativa Produttori Bieticoli Società Cooperativa A	0,05	Dismissione entro il 2021
4	D.A.Re. Scrl - Distretto Agroalimentare Regionale Società Consortile a r.l.	0,03	Dismissione entro il 2021
5	Gruppo Grifo Agroalimentare Società Agricola Cooperativa	0,02	Mantenimento (Decreto del Commissario n. 169 del 02.12.2020)
6	Latteria Soresina Società Cooperativa Agricola	0,19	Mantenimento (Decreto del Commissario n. 169 del 02.12.2020)
7	M2Q - Società Consortile a r.l.	0,01	Dismissione entro il 2021
8	Meridaunia Soc. Cons. a r.l.	0,01	Dismissione entro il 2021
9	Sozoo Soc. Coop. Società Servizi Sostituzione Zootecnia Lombarda	0,63	Mantenimento (Decreto del Commissario n. 169 del 02.12.2020)

Fonte: Crea

Il predetto provvedimento relativo al censimento delle partecipazioni societarie è stato trasmesso con le modalità di cui di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014 e reso disponibile alla struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del citato d.lgs. n. 175 del 2016, ma non a questa Sezione di controllo della Corte dei conti.

Si fa presente che l'Ente, ai sensi del c. 4 del predetto art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, è tenuto ad approvare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'adozione del piano di razionalizzazione, una relazione sull'attuazione del piano stesso, evidenziando i risultati conseguiti e a trasmetterla, oltre che alla competente struttura del Mef, a questa Sezione.

L'Ente ha reso noto che la decisione di recedere è stata comunicata alla Società Apofruit Soc. Coop. Agricola che lo ha accettata a far data dal 1° gennaio 2021 ed ha provveduto alla restituzione dell'importo relativo alla quota di partecipazione pari ad euro 321,14 (giusta comunicazione del Direttore del CREA- OFA prot. n. 47152 del 23 giugno 2020). Analoga comunicazione è stata effettuata con nota prot. n. 6858 del 27.01.2021, alla Società COPROB Cooperativa Produttori Bieticoli, di Minerbio (BO).

6. ATTIVITÀ NEGOZIALE (E-PROCUREMENT)

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, quale ente pubblico nazionale di ricerca e sperimentazione dotato di personalità giuridica di diritto pubblico procede all'acquisizione di lavori, servizi e forniture in ottemperanza alle disposizioni del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. recante il Codice dei contratti pubblici ed alla relativa normativa di riferimento.

L'attività negoziale, nel periodo considerato, era disciplinata dalle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità. In effetti, l'Ente si è dotato di una normazione specifica in materia solo a far data dal 31 gennaio 2020, adottando il regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016. Tale disposizione è stata sostituita, dal 6 novembre 2020, da un successivo regolamento, aggiornato al d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (il c.d. *decreto Semplificazioni*), convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120.

Le procedure di affidamento di cui al citato d.lgs. n. 50 del 2016, come attestato dall'Ente, sono state svolte in conformità agli atti di regolazione e controllo da parte dell'ANAC e, in particolare, alle indicazioni fornite con le Linee guida emanate della stessa Autorità in materia, nonché in conformità alle disposizioni di cui ai provvedimenti ministeriali (in particolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) attuativi del Codice dei contratti pubblici.

L'Ente non dispone, a livello centralizzato, di un albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, dello stesso d.lgs. n. 50 del 2016; peraltro, la selezione degli operatori economici è avvenuta utilizzando comunque modalità atte ad indagare il mercato in modo di attuare il massimo confronto concorrenziale. A tale riguardo, peraltro, si fa presente che presso il Centro di ricerca di politica e bioeconomia (CREA - PB), uno dei dodici in cui è articolato l'Ente, nel periodo di riferimento, era operativo un *"Elenco di operatori economici accreditati per lo svolgimento di incarichi di rilevazione dati per indagini statistiche condotte dal CREA - PB presso le aziende agricole per conto dell'UE, dello Stato italiano delle Regioni/PA o per specifici progetti di ricerca del CREA"*, utilizzato dal Centro medesimo per l'affidamento di contratti per i relativi servizi, secondo le norme vigenti in materia di appalti pubblici.

L'Ente attesta di aver ottemperato regolarmente agli obblighi di pubblicazione - nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale - dei documenti relativi alle procedure di affidamento, ai sensi degli artt. 29 e 98, del d.lgs. n. 50 del 2016, del d.lgs. n. 33 del 2013, nonché in conformità al Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza del CREA (2019 - 2021).

CREA ha fatto presente che i dati relativi alle procedure di affidamento sono stati comunicati per via telematica alla sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 213 dello stesso d.lgs. n. 50 del 2016.

L'Ente dichiara altresì di aver osservato il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 36, comma 1, del Codice dei contratti, nel rispetto della normativa in materia e delle specifiche indicazioni fornite da ANAC e di aver adempiuto gli obblighi in tema di contribuzione verso l'Autorità nonché a quelli vigenti in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

CREA ha fatto ricorso alle convenzioni stipulate da Consip S.p.A di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, in conformità a quanto disposto all'art. 1, comma 449 della l. 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii. Parimenti, per gli approvvigionamenti di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, per le categorie merceologiche ivi presenti, si è avvalsa, ai sensi dell'art. 1, comma 450, della citata l. n. 296 del 2006, del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA).

In conformità all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 ed al decreto MIT n. 14/2018, l'Ente ha adottato, tanto per i Centri di ricerca, quanto per l'Amministrazione Centrale, l'aggiornamento annuale, nonché le relative integrazioni, dei Documenti di programmazione biennale (2019-2020) degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad euro 40.000, approvati rispettivamente con decreti del Direttore generale n. 1152 del 13 novembre 2019, n. 73 del 26 febbraio 2020, n. 285 del 29 maggio 2020 e n. 568 del 15 ottobre 2020 e pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente e sul sito del MIT.

Con decreto del Direttore Generale n. 1019 del 24 ottobre 2019 è stato adottato, inoltre, il programma triennale 2019 -2021 dei lavori pubblici di importo pari o superiore a 100.000 euro, anch'esso pubblicato sul sito dell'Ente e sul sito del MIT.

Nel prospetto seguente si dà evidenza, limitatamente all'amministrazione centrale, del numero di contratti stipulati, distinti per tipologia di affidamento e per ammontare.

Tabella 19 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	1			1	959.106,00	643.634,00
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1			1	178.400,00	163.416,66
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	88		17	71	485.275,14	431.871,87
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)				3	342.934,36	220.773,61
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c <i>bis</i>) e d)						
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	36	36			5.356.164,31	4.377.594,21
Totale complessivo	126	36	17	76	7.321.879,81	5.837.290,35

Fonte: Crea

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1 Il rendiconto generale

Il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2019 è stato approvato con decreto del Commissario straordinario n.105 del 10 luglio 2020, oltre il termine previsto dall'art. 38, comma 4, del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e dall'art. 24, c. 1, del d. lgs. 31 maggio 2011, n. 91, come prorogato, per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica, dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, al 30 giugno 2020.

Il rendiconto è stato approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 1° settembre 2020, nonché dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota dell'11 settembre 2020².

Esso si compone del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale. Sono allegati, inoltre, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che ha espresso parere favorevole con verbale n. 6 del 9 luglio 2020.

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 91 del 2011, nonché il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi del successivo art. 19. Al bilancio è altresì allegato il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012.

È stato altresì pubblicato, ai sensi dell'[art. 33 del d.lgs. 33/2013](#), il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, relativo all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari, nel 2019, a 5,28, in aumento rispetto al dato del 2018, pari al 4,91.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 15 maggio 2019, ha rispettato la normativa in materia di contenimento delle spese e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato la complessiva somma di euro 501.817.

² Il Mipaaf ha richiamato l'attenzione dell'Ente sulla necessità di assicurare il rispetto delle prescrizioni disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, pur esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto generale per il 2019, il MEF ha suggerito al CREA di catalogare le spese inerenti ai compensi del Collegio dei revisori dei conti nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza" anziché quello relativo all' "Indirizzo politico" sempre della missione 32, invitando inoltre l'Ente ad adottare tutte le iniziative necessarie ad assicurare il pieno rispetto delle norme che stabiliscono i termini di pagamento nelle transazioni commerciali.

7.2 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati del consuntivo 2019 nonché, a fini comparativi, quelli dell'esercizio precedente.

La gestione di competenza dell'esercizio 2019 chiude con un avanzo finanziario di euro 12.095.347. Il saldo finanziario della gestione corrente ammonta a 15.090.049 euro, il saldo della gestione in c/capitale invece risulta negativo per euro 2.503.661; vanno considerati nel conteggio i rimborsi prestiti, per euro 488.404, e le spese per incremento di attività finanziarie, per euro 6.638.

Il saldo in c/capitale è determinato, in particolare, dal ridimensionamento del contributo del Mipaaf pari ad euro 181.523 rispetto ad euro 6.955.000 del 2018, incidendo ovviamente sul totale delle entrate stesse pari ad euro 1.014.347. Le spese in conto capitale pari complessivamente ad euro 3.514.008 comprendono spese per acquisto di attrezzature scientifiche e simili per 2,2 mln, beni immobili (ad uso commerciale, istituzionale e rurale) per euro 1,1 mln, spese informatiche per euro 0,2 mln.

Tra le spese va evidenziato il rimborso della quota annuale dell'anticipazione di liquidità erogata dal Mef a fine 2015, per consentire il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili ereditati dalla gestione ex INEA (pari ad euro 488.404). Si tratta dell'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 8, comma 4-ter lett. b), del d.l. 18 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2015, n. 125 e disciplinata, con relativo piano di ammortamento, dal contratto sottoscritto il 3 dicembre 2015 con il Mef. L'importo riconosciuto è stato di euro 14.860.161, con ammortamento trentennale.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario

	2018	2019	Var.%2019/2018
ENTRATE			
Entrate da trasferimenti	151.333.923	164.664.878	9
Entrate derivanti da vendita di beni e servizi	16.207.098	16.162.490	0
Interessi attivi e dividendi	418	94	-78
rimborsi ed altre entrate	1.176.056	2.619.671	123
Totale entrate correnti	168.717.495	183.447.133	9
Entrate in c/capitale			
Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	6.955.000	181.523	-97
Entrate da alienazioni beni materiali ed immateriali	17.045	708.641	4057
Altre entrate in c/capitale	116.543	124.183	7
Totale entrate in c/capitale	7.088.588	1.014.347	-86
Entrate da riduzione di attività finanziarie riscossioni crediti a breve e lungo termine	0	0	0
Accensione di prestiti-anticipazioni di cassa	0	0	0
Partite di giro	46.878.950	44.172.395	-6
Entrate per conto terzi	8.178.557	16.338.442	100
Totale Entrate	230.863.590	244.972.317	6
SPESE			
Spese correnti			
Redditi da lavoro dipendenti	110.207.101	121.234.552	10
Imposte e tasse a carico ente	8.819.770	8.811.669	0
Acquisto beni e servizi	34.370.018	35.202.016	2
Trasferimenti correnti amm.pubbliche, famiglie e imprese	1.233.626	1.674.098	36
Interessi passivi	214.427	113.511	-47
Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.871	186.095	751
altre spese correnti assicurazioni sanzioni indennizzi risarcimenti	1.748.699	1.135.143	-35
Spese correnti Totale	156.615.512	168.357.084	7
Spese in c/capitale	4.301.047	3.514.008	-18
Spese per incremento attività finanziarie	0	6.638	100
Rimborso prestiti	486.299	488.404	0
Partite di giro	46.878.950	44.172.395	-6
Uscite conto terzi	8.178.558	16.338.441	100
Totale Spese	216.460.365	232.876.970	8
Avanzo o (-) Disavanzo di competenza	14.403.225	12.095.347	-16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

La seguente tabella espone nel dettaglio la composizione, corrente e in conto capitale, del risultato di competenza complessivo.

Tabella 21 - Saldo corrente c./capitale

SALDI	2018	2019	Var.% 2019/2018
Totale entrate correnti	168.717.495	183.447.133	9
Totale Spese correnti	156.615.512	168.357.084	7
Saldo Corrente	12.101.983	15.090.049	25
Totale entrate in c/capitale	7.088.588	1.014.347	-86
Spese in c/capitale	4.301.047	3.514.008	-18
Saldo C/capitale	2.787.541	-2.499.661	-190

Relativamente alle entrate totali, gli accertamenti effettuati dall'Ente nel corso del 2019 per entrate correnti, entrate in c/capitale e per partite di giro, sono pari ad euro 244.972.317, mentre le somme riscosse ammontano ad euro 209.053.036, di cui 182.950.509 in c/competenza ed euro 26.102.527 in c/residui.

Le entrate sono così suddivise:

Tabella 22 - Accertato e riscosso amministrazione centrale e centri di ricerca

Anno 2019	Accertato/competenza	Riscosso c/competenza	Riscosso c/residui	Totale riscosso
Amministrazione Centrale	151.528.031	147.800.624	1.048.149	148.848.773
Centri di ricerca	93.444.286	35.149.885	25.054.378	60.204.263
Totale	244.972.317	182.950.509	26.102.527	209.053.036

Tabella 23 - Accertato e riscosso amministrazione centrale e centri di ricerca

Anno 2018	Accertato/competenza	Riscosso c/competenza	Riscosso c/residui	Totale riscosso
Amministrazione centrale	148.534.450	147.576.801	3.358.736	150.935.537
Centri di ricerca	82.329.140	39.120.046	41.930.487	81.050.534
Totale	230.863.590	186.696.847	45.289.223	231.986.071

Dai prospetti che precedono emerge la costante formazione di residui attivi di competenza, per un ammontare di oltre 62 mln. Emerge altresì, anche per il 2019, che buona parte di tali

residui proviene dall'attività dei Centri di ricerca. Su questi profili si tornerà nel paragrafo dedicato ai residui.

7.3 Le entrate

Nelle seguenti due tabelle è riportato l'andamento rispettivamente delle entrate correnti e in c/capitale del Crea nel 2019, raffrontate a fini comparativi con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 24 - Entrate correnti

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Contributo Mipaaf per spese di funzionamento	111.036.498	109.644.825	-1
Altri trasferimenti Mipaaf per progetti finalizzati	21.412.079	37.642.843	76
Trasferimenti correnti da altri Ministeri	7.391.065	7.450.876	1
Trasferimenti da enti ed altre amministrazioni centrali	0	569.154	100
Trasferimenti correnti da amministrazioni locali	4.630.438	4.223.761	-9
Trasferimenti correnti da imprese e istituzioni sociali private.	0	1.263.866	100
Trasferimenti dal mondo	0	10.000	100
Trasferimenti da altri Enti U.E. del settore pubblico e privato	6.863.843	3.859.553	-44
Entrate extratributarie	17.383.574	18.782.256	8
TOTALE	168.717.497	183.447.133	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Tabella 25 - Entrate in conto capitale

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Entrate per alienazione di beni patrimoniali	17.041	832.823	4787
Altre entrate in conto capitale trasferimenti in c/cap Ministeri	6.955.000	181.523	-97
Accensione di prestiti	0	0	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	116.543	0	-100
TOTALE	7.088.584	1.014.346	-86

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Le entrate di parte corrente del 2019 assommano ad euro 183.447.133, in aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente. Esse si riferiscono prevalentemente a contributi e a trasferimenti provenienti dallo Stato, da enti territoriali e da altri enti pubblici.

Le risorse ordinarie erogate dal Mipaaf ammontano complessivamente ad euro 109.644.825, in diminuzione dell'1 per cento rispetto all'anno precedente.

I contributi per progetti finalizzati riconosciuti dal Mipaaf nel corso del 2019 registrano un incremento di oltre il 76 per cento rispetto al 2018, passando da euro 21.412.079 ad euro 37.642.843. In termini numerici tale voce rappresenta sostanzialmente l'incremento del totale delle entrate correnti rispetto all'anno precedente.

I progetti più rilevanti dal punto di vista finanziario rispetto al totale accertato di euro 37.642.842,59 sono:

- il progetto "Rete rurale nazionale 2014-2020" per un importo di euro 8.687.652,00 (importo riferito al biennio 2019-2020);
- il progetto "BeeNet: api e biodiversità nel monitoraggio dell'ambiente", per il quale è stato assegnato al CREA un finanziamento di euro 6.000.000,00;
- il progetto "Assistenza tecnica al Programma di sviluppo rurale nazionale - PSRN" per un importo pari ad euro 5.125.358,00 (importo riferito al biennio 2019-2020).

I trasferimenti correnti da altri Ministeri ammontano ad euro 7.450.876. L'ammontare accertato recepisce più finanziamenti erogati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e dal Ministero economia e finanze cui è riconducibile l'importo più rilevante, pari ad euro

4.980.099,05, riferito al cofinanziamento nazionale del programma di rilevazione dei dati di contabilità agraria aziendale su tutto il territorio nazionale (Rete RICA) per l'anno 2019.

La voce trasferimenti correnti da amministrazioni locali ammonta ad euro 4.223.761.

Diversi sono i contributi per progetti riconosciuti dalle Regioni che hanno coinvolto nella quasi totalità i centri di ricerca dell'Ente.

I trasferimenti da altri enti privati e pubblici, ed in particolare dall'Unione Europea, registrano una contrazione del 44 per cento, passando da euro 6.863.843 del 2018 ad euro 3.859.553.

La voce "Entrate extratributarie", pari nel 2019 ad euro 18.872.256, è in aumento del 8 per cento rispetto al 2018.

Le entrate in conto capitale complessivamente accertate nell'esercizio in esame ammontano a 1.014.346 euro e si riferiscono in particolare all'alienazione di beni materiali e immateriali, alle entrate da trasferimento in conto capitale da Ministeri e alla vendita degli animali iscritti tra i beni patrimoniali delle aziende zootecniche.

7.4 L'analisi delle spese

Le spese di parte corrente dell'esercizio 2019, rapportate a fini comparativi a quelle del 2018, sono rappresentate nella tabella che segue. Il loro ammontare complessivo è pari a 168.357.084 euro.

Tabella 26 - Spese correnti 2018/2019

Impegni	2018		2019		
	TOTALE	% incidenza sul totale	TOTALE	% incidenza sul totale	Var % 2019/2018
Titolo I - Spese correnti					
Spese per gli organi dell'Ente	604.054	0,4	325.786	0,2	-46
Spese per il personale	110.207.101	70,4	121.234.552	72,0	10
Beni di consumo e servizi	33.765.964	21,6	34.876.230	20,7	3
Trasferimenti passivi	1.233.625	0,8	1.674.098	1,0	36
Oneri finanziari e tributari	9.034.199	5,8	8.925.180	5,3	-1
Altre spese correnti (Spese non classificabili in altre voci)	1.770.568	1,1	1.321.238	0,8	-25
Totale	156.615.511	100	168.357.084	100	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Le uscite totali sono così suddivise:

Tabella 27 – Impegnato e pagato amministrazione centrale e centri di ricerca

Anno 2019	Impegnato c/competenza	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Amministrazione Centrale	163.063.026	141.248.171	8.636.381	149.884.552
Centri di ricerca	69.813.943	38.900.481	20.644.846	59.545.328
	69.813.943	38.900.481	20.644.846	59.545.328
Totale	232.876.970	180.148.652	29.281.227	209.429.880
Anno 2018	Impegnato c/competenza	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Amministrazione Centrale	142.222.263	129.850.173	10.578.071	140.428.244
Centri di ricerca	74.238.101	50.922.772	18.905.197	69.827.969
Totale	216.460.364	180.772.945	29.483.268	210.256.213

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Dalla sopra esposta tabella si rileva, relativamente alla gestione di competenza, che la maggior parte dei residui passivi dell'esercizio, pari a circa 36 milioni nel 2018 e a circa 53 milioni nel 2019, deriva dai Centri di ricerca.

Le spese correnti subiscono un aumento del 7 per cento rispetto al 2018.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi ammontano ad euro 34.876.230, in aumento del 3 per cento rispetto al 2018. La somma delle spese per gli organi statutari ammonta ad euro 325.786 (euro 604.054 nel 2018).

I capitoli di spesa per acquisto di beni e servizi, che nel 2019 hanno assorbito maggiori risorse, sono:

- materiale tecnico-specialistico non sanitario, per euro 2.401.388;
- medicinali ed altri beni di consumo sanitario, per euro 1.046.713;
- indennità di missione e di trasferta, per euro 1.877.783;
- organizzazione manifestazione e convegni, per euro 307.405;
- partecipazione e manifestazioni e convegni euro, per euro 126.338;
- utenze e canoni, per euro 3.797.322;

- utilizzo di beni di terzi, per euro 6.286.255 (il capitolo comprende le locazioni immobiliari);
- consulenze, per euro 1.276.255;
- prestazioni professionali e specialistiche euro, per euro 8.150.242;
- lavoro flessibile, quota LSU, acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale, per euro 656.607;
- servizio ausiliario per il funzionamento dell'ente, per euro 1.752.424;
- servizi informatici e di telecomunicazioni, per euro 3.230.258.

Si invita l'Ente ad una oculata gestione di tali spese.

Gli oneri tributari, per euro 8.925.180, si riferiscono ad Irap, Irpeg, Tari ecc.

Le spese in conto capitale sono rappresentate nella tabella che segue ed il loro ammontare complessivo è pari a 3.514.008 euro.

Tra le spese in conto capitale vanno evidenziate:

- acquisto di: attrezzature, per euro 1.925.336;
- *hardware*, per euro 229.871;
- beni immobili ad uso commerciale, istituzionale e rurale, per euro 1.105.357;
- postazioni di lavoro, macchine per ufficio e periferiche, per euro 253.444.

Tabella 28 - Spese in c/capitale

Uscite in c/capitale	2018	Inc. % sul totale 2018	2019	Inc. % sul totale 2018	Var. % 2019/2018
Impegni					
Investimenti					
Beni materiali	4.175.626	97	3.464.064	98,6	-17
Beni immateriali	125.421	3	49.944	1,4	-60
Totale	4.301.047	100	3.514.008	100	-18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

L'onere per il personale, per complessivi euro 121.234.552, in aumento del 10 per cento rispetto al 2018 (per euro 110.207.101), al netto dell'Irap, assorbe il 70 per cento dell'intera spesa corrente. Per i dettagli e gli approfondimenti, anche in ordine alle procedure di stabilizzazione, si rinvia al paragrafo 3.

7.5 La gestione dei residui

In merito alla gestione dei residui attivi e passivi, come già riferito nella relazione relativa all'esercizio precedente, alla luce dell'esigenza di ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare degli stessi (esigenza indicata tra gli obiettivi strategici nell'ambito del Piano della *performance* 2018-2020) ed in linea con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti sulle gestioni precedenti, il Crea ha promosso due iniziative:

- la prima, finalizzata alla verifica ed alla definizione, presso il Mipaaf, delle posizioni debitorie di detto Ministero correlate ai residui attivi presenti nel bilancio del Crea; ciò in considerazione del fatto che quasi la totalità dei residui attivi si riferisce a progetti di ricerca finanziati dal Ministero stesso. Il Crea ha quindi chiesto al Mipaaf, con nota n. 27034 del 31 maggio 2018, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico a composizione bilaterale, indicando, contestualmente, i propri rappresentanti. Nota questa, allo stato, ancora non riscontrata dal Mipaaf.
- la seconda riguarda la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, avvenuta con decreto direttoriale n. 814 del 3 luglio 2018, in esecuzione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 42 del 2018, con la quale l'Organo di vertice ha dato mandato al Direttore generale di nominare una *task force* per la risoluzione delle criticità riscontrate circa l'esigibilità dei residui attivi e passivi dell'Ente. Il lavoro della *task force*, che ha monitorato i residui attivi e passivi in diverse scadenze temporali, è stato ultimato nel mese di maggio 2019, con l'accertamento dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2018. E' emerso che circa il 78 per cento dei residui attivi dell'Ente riguarda crediti verso il Mipaaf.

Partendo dalla ricognizione di cui sopra, nel 2019 l'Ente ha svolto un'attività di monitoraggio delle poste residuali attive e passive con riferimento ai 12 Centri di ricerca. Il risultato di tale monitoraggio è stato comunicato alle strutture medesime per l'analisi delle poste di propria competenza, nonché per l'adozione delle conseguenti azioni, rispettando tre scadenze: la prima il 10 luglio, successivamente posticipata al 31 luglio, con un monitoraggio dei residui pari al 50 per cento sul totale di ogni struttura; la seconda il 10 ottobre con un monitoraggio di un ulteriore 30 per cento, scadenza successivamente posticipata in concomitanza con l'ultima, prevista per il 10 gennaio 2020, per una percentuale di monitoraggio del residuo 20 per cento.

L'Ente ha altresì ritenuto opportuno sollecitare le strutture di ricerca a mettere in campo tutte le azioni e/o a fornire gli elementi necessari ai fini dell'abbattimento dei residui attivi pregressi - con particolare riferimento agli anni antecedenti al 2010 - per una percentuale almeno del 25 per cento, così da porla utilmente a confronto con la percentuale di smaltimento dei residui passivi (tendenzialmente più alta). A tal fine, con nota n. 29647 del 2 ottobre 2019 il CREA ha comunicato alle strutture di ricerca l'ammontare complessivo dei residui attivi incassati e radiati e di quelli passivi pagati e radiati, la percentuale media di smaltimento generale e la percentuale media di smaltimento per struttura rilevati alla data del 20 settembre 2019.

Nel verbale n. 6/2020 del 9 luglio 2020, il Collegio dei revisori - nell'ambito dell'esame del rendiconto generale es. 2019 - ha espresso parere favorevole al conto consuntivo 2019 e al riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2019. A tale specifico proposito, si segnala che al 31 dicembre 2019, quanto ai l'Ente ha radiato residui attivi euro 8.063.563 (euro 7.687.112 nel 2018) con una variazione percentuale pari a 4,9, mentre per i residui passivi l'importo raggiunge euro 8.094.471 (euro 5.212.310 nel 2018), con una variazione percentuale pari a 55,3.

Nelle tabelle che seguono, la rappresentazione in dettaglio dei residui.

Tabella 29 - Residui attivi

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/A	G	H=(E+G)
Residui attivi al 1° gennaio 2019	Incassi 2019	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi	Residui attivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui attivi sorti nell'anno 2019	Totale residui al 31/12/2019
186.854.621	26.102.527	160.752.093	8.063.563	152.688.529	82%	62.021.808	214.710.338

Fonte: verbale n.10/20 collegio dei revisori

Tabella 30 - Residui passivi

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/A	G	H=(E+G)
Residui passivi al 1° gennaio 2019	Pagamenti 2019	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi	Residui passivi ancora in essere	% da pagare	Residui passivi sorti nell'anno 2019	Totale residui al 31/12/2019
85.015.404	29.281.227	55.734.177	8.094.471	47.639.705	56%	52.728.317	100.368.022

Fonte: verbale n.10/20 collegio dei revisori

Tabella 31 - Residui attivi 2018/2019

Entrate correnti: trasferimenti	2018	2019	variaz. %
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali/locali	128.561.046	150.285.402	16,90
Trasferimenti correnti da famiglie	947.137	917.675	-3,11
Altri trasferimenti correnti da imprese	2.979.090	3.242.741	8,85
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.490.818	1.252.411	-15,99
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	8.072.158	8.816.474	9,22
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0	0	
Entrate extratributarie, beni e servizi	11.288.421	9.829.438	-12,92
Residui attivi di parte corrente	153.338.670	174.344.141	13,70
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	2.196.241	2.088.355	-4,91
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	11.131.223	9.716.602	-12,71
Alienazione di beni materiali ed immateriali	82.152	83.906	2,14
Residui attivi in c/capitale	13.409.616	11.888.863	-11,34
Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.550	2.550	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	20.103.785	28.474.785	41,64
Totale residui attivi al 31 dicembre	186.854.621	214.710.339	14,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

A fine esercizio 2019, dunque, i residui attivi ammontano a complessivi euro 214.710.339, in aumento di oltre 27 mln rispetto al 2018; gran parte dei residui attivi sono riferiti alle entrate correnti ed in particolare a trasferimenti correnti da amministrazioni centrali (Mipaaf) pari ad euro 150.285.402.

I residui passivi, pari ad euro 100.368.022, registrano complessivamente un aumento di oltre 15 mln rispetto al 2018, come si evince dalle successive tabelle; di tale somma euro 60.489.651 si riferiscono alle spese correnti, euro 2.306.712 a spese in c/capitale ed euro 37.571.659 ad uscite per conto terzi e partite di giro.

Tabella 32 - Residui passivi 2018/2019

Spese correnti	2018	2019	Variaz. %
Redditi da lavoro dipendente	23.818.233	29.316.996	23,09
Imposte tasse a carico ente	1.125.367	1.121.579	-0,34
Acquisto beni e servizi	23.889.035	27.236.243	14,01
Trasferimenti correnti	1.926.354	1.788.716	-7,15
Interessi Passivi	2.248	602	-73,22
Rimborsi e poste correttive delle entrate	334.227	2.890	-99,14
Altre spese correnti Sanzioni indennizzi	1.826.232	1.022.625	-44,00
Totale spese correnti	52.921.696	60.489.651	14,30
Spese in conto capitale			
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	2.385.630	2.306.712	-3,31
Uscite c/terzi e partite di giro	29.708.078	37.571.659	26,47
Totale generale residui passivi	85.015.404	100.368.022	18,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Il totale dei crediti e dei debiti riportati nello stato patrimoniale differisce dal totale dei residui attivi e passivi rilevabili nel bilancio finanziario, in quanto lo stato patrimoniale comprende solo gli accertamenti effettuati e gli impegni liquidati al 31 dicembre 2019.

Questa Corte prende atto che l'Ente, con riferimento ai residui attivi, ha avviato l'operazione di verifica dell'ammontare delle corrispondenti posizioni debitorie presso le Amministrazioni, ed in primo luogo presso il Mipaaf, al fine di procedere alla cancellazione di quelle poste per le quali non dovesse più sussistere il titolo giuridico alla conservazione in

bilancio. Prende atto anche dell'attività di monitoraggio delle poste residuali attive e passive riferite ai 12 Centri di ricerca e delle conseguenti azioni. Ciononostante, si ritiene non più rinviabile una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio, procedendo al riaccertamento dei residui attivi e passivi secondo le disposizioni del vigente ordinamento contabile, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati e degli ex istituti di ricerca e sperimentazione agraria. Tale attività costituisce presupposto indefettibile per l'attendibilità e la veridicità delle risultanze contabili e, quindi, per la tenuta "in concreto" degli equilibri di bilancio ivi rappresentati. E', infatti, di palmare evidenza che l'aggregato dei residui attivi e passivi, qualora alterato per eccesso (residui attivi) e/o per difetto (residui passivi), è suscettibile di ampliare la capacità di spesa di un Ente pur in assenza di effettiva correlata fattibilità finanziaria. A tal fine è richiesto anche il concreto coinvolgimento, in termini di controllo e vigilanza, di tutti gli Organi interessati. Inoltre, risulta altrettanto urgente l'adozione di idonei strumenti volti ad individuare le ragioni che continuano a determinare la formazione dei residui inerenti all'attività dei Centri di ricerca, monitorando costantemente l'andamento finanziario dei progetti di ricerca.

7.6 La situazione amministrativa

Il saldo di cassa dell'Ente, che al 1° gennaio 2019 era pari ad euro 74.065.450, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti realizzati in conto competenza e in conto residui nel corso dell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2019 ad euro 73.688.607. Aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi, per l'ammontare di euro 214.710.339, e sottraendo i residui passivi, per euro 100.368.023, si ottiene un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 di euro 188.030.922.

Tabella 33 - Situazione amministrativa

		2018		2019	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio			52.335.593		74.065.450
Riscossioni	in c/competenza	186.696.848		182.950.508	
	in c/residui	45.289.224		26.102.528	
			231.986.072		209.053.036
Pagamenti	in c/competenza	180.772.945		180.148.652	
	in c/residui	29.483.269		29.281.227	
			210.256.215		209.429.879
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio			74.065.450		73.688.607
Residui attivi	degli esercizi precedenti	142.687.879		152.688.530	
	dell'esercizio	44.166.742		62.021.809	
			186.854.621		214.710.339
Residui passivi	degli esercizi precedenti	49.327.985		47.639.706	
	dell'esercizio	35.687.419		52.728.317	
			85.015.405		100.368.023
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			175.904.667		188.030.922

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Le poste più rilevanti dell'avanzo d'amministrazione sono le seguenti:

- avanzo vincolato al Tfr, per euro 64.589.100;
- avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (anticipazione di cassa da restituire al Mef), per euro 12.921.813;
- progetti finalizzati pluriennali in corso, per euro 68.000.927;
- avanzo ordinario spese in conto capitale, per euro 20.117.051;
- avanzo ordinario vincolato per stabilizzazione del personale, borse di studio, assegni ricerca, spese generali progetti, per euro 8.999.160.

L'avanzo di amministrazione disponibile ammonta ad euro 10.244.140.

Tabella 34 - Utilizzazione dell'avanzo di amministrazione

UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER GLI ESERCIZI 2018-2019		
	Definitivo al	
	31/12/2018	31/12/2019
Parte vincolata ai fondi		
Avanzo vincolato al Fondo Trattamento di fine rapporto personale SPT (service personale tesoro, sistema informatico)	64.727.950	64.859.100
Avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	4.000.000	1.568.361
Avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (anticipazione MEF) compresa la quota annua da restituire	13.410.216	12.921.813
Totale avanzo vincolato ai fondi	82.138.166	79.349.274
Parte con vincoli di destinazione		
Progetti finalizzati pluriennali in corso	50.320.293	68.000.927
Avanzo di gestione aziende agrarie	1.009.895	1.320.371
Ordinario vincolato in spese in conto capitale	19.417.331	20.117.051
Ordinario vincolato per stabilizzazioni del personale/borse studio/assegni di ricerca, risorse sicurezza e cap. spese generali progetti	11.081.540	8.999.160
Totale con vincolo di destinazione	81.829.059	98.437.509
Parte disponibile		
Avanzo ordinario destinato a spese di funzionamento	11.937.439	10.244.140
TOTALE	175.904.667	188.030.923

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

8. IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue espone i risultati del conto economico riferito all'esercizio in esame nonché, a fini comparativi, quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 35 - Conto economico

Valore della produzione	2018	2019	Var
			%
Proventi dell'Ente:			
Ricavi dalla vendita di beni	3.609.693	3.268.350	-9
Ricavi dalla vendita di servizi	12.569.545	12.045.594	-4
Ricavi derivanti dalla gestione dei beni	430.355	622.912	45
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici	16.609.593	15.936.856	-4
Trasferimenti correnti	153.175.874	139.754.492	-9
Contributi agli investimenti	0	258.958	100
Totale proventi da trasferimenti e contributi	153.175.874	140.013.450	-9
Indennizzi di assicurazione	412.741	64.313	-84
Proventi da rimborsi	716.372	1.705.044	138
Altri proventi	157.616	101.467	-36
Totale altri ricavi e proventi diversi	1.286.729	1.870.824	45
Variazioni nelle rimanenze	60.326	0	-100
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	171.132.522	157.821.130	-8
Costi della produzione	2018	2019	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.908.385	3.842.118	-2
Prestazioni di servizi	23.085.031	23.078.382	0
Utilizzo di beni di terzi	5.483.100	3.220.427	-41
Personale	109.179.199	111.610.039	2
Oneri diversi della gestione (tasse, tributi, indennizzi)	10.878.455	10.752.239	-1
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	152.534.170	152.503.205	0
Ammortamento di immobilizzazioni materiali	5.699.146	2.610.205	-54
Ammortamento di immobilizzazioni immateriali	216.513	89.810	-59

Totale ammortamenti	5.915.659	2.700.015	-54
Trasferimenti correnti	1.085.883	1.674.075	54
Totale trasferimenti correnti	1.085.883	1.674.075	54
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0	15332	100
Totale Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0	15332	100
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE	159.535.712	156.892.627	-2
Interessi	-214.427	-113.479	47
Altri proventi finanziari	3.191	1.327	-58
Totale Proventi ed oneri finanziari	-211.236	-112.152	47
Sopravvenienze passive (arretrati personale)	3.620.652	1.018.579	-72
Insussistenze dell'attivo	3.461.592	6.507.509	88
Altri oneri straordinari	0		
Totale oneri straordinari	-7.082.244	-7.526.088	-6
Trasferimenti in c/capitale	1.104.882	522.199	-53
Insussistenze del passivo	1.960.839	2.437.779	24
Sopravvenienze attive	69338	0	-100
Plusvalenze	16.254	708.641	4260
Altri proventi straordinari	0	124.182	100
Totale proventi straordinari	3.151.313	3.792.801	20
Totale proventi e oneri straordinari	-3.930.932	-3.733.286	5
Avanzo/Disavanzo Economico	7.454.642	-2.916.934	-139

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Il conto economico dell'esercizio 2019 chiude con un disavanzo di euro 2.916.934.

Il valore della produzione è pari ad euro 157.821.130, in diminuzione dell'8 per cento rispetto al 2018 (pari ad euro 171.132.522), di cui euro 15.936.856 relativi alla voce "Proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi nonché ricavi derivanti dalla gestione dei beni" ed euro 139.754.492 relativi alla voce "Trasferimenti correnti".

I costi della produzione rimangono sostanzialmente invariati in euro 152.503.205.

Gli ammortamenti ammontano ad euro 2.700.015, ridotti del 54 per cento rispetto al 2018.

Proventi ed oneri finanziari ammontano a euro -112.153; essi si riferiscono a proventi da partecipazioni, dividendi da azioni e partecipazioni, nonché ad oneri finanziari ed.

9. LO STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue si riportano le risultanze dello stato patrimoniale a fine 2019, raffrontate a fini comparativi con quelle dell'anno precedente.

Tabella 36 - Stato patrimoniale

Attività	2018	2019	Var. %
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	1.380.113	2.184.544	58
Immobilizzazioni materiali	110.261.454	109.700.058	-1
Immobilizzazioni finanziarie	244.846	251.484	3
Totale Immobilizzazioni	111.886.413	112.136.086	0
Rimanenze	1.448.906	1.433.574	-1
Crediti	91.014.334	91.041.702	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Disponibilità liquide/Attivo circolante	74.065.450	73.688.607	-1
Totale attivo circolante	166.528.690	166.163.882	0
Ratei e Risconti	128.358	128.358	0
Totale attivo	278.543.461	278.428.326	0
Conti d'ordine	95.840.287	123.668.637	29
Passività	2018	2019	
Patrimonio netto			
Avanzo economico portato a nuovo	164.445.548	171.900.190	5
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	7.454.642	-2.916.935	-139
Fondo di dotazione ex Inran al 17.05.2013	34.071	34.071	0
Lasciti e donazioni non vincolati	107.711	107.711	0
Totale Patrimonio netto	172.041.972	169.125.037	-2
Fondo per rischi e oneri			
Fondo per rischi e oneri e altri fondi	0	0	0
Fondo per ripristino investimenti	0	0	0
Fondo svalutazione crediti	2.746.124	2.746.124	0
Altri fondi	464	464	0
Totale Fondo per rischi e oneri e altri fondi	2.746.588	2.746.588	0
Fondo Tfr	64.727.950	64.859.100	0
Debiti	39.026.951	41.697.602	7
Totale Passivo e Patrimonio Netto	278.543.461	278.428.327	0
Conti d'ordine	45.988.453	58.670.421	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Alla chiusura dell'esercizio in esame, il patrimonio netto dell'Ente è pari ad euro 169.125.037, in diminuzione di euro 2.916.935 per effetto del disavanzo economico della gestione 2019, mentre l'attivo patrimoniale ammonta ad euro 278.428.326.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei fondi di ammortamento, si riferiscono a beni immobili ed attrezzature e ammontano ad euro 109.700.058, in diminuzione, rispetto al 2018 per effetto di vendite e di dismissioni. Il totale delle immobilizzazioni è pari ad euro 112.136.086.

Nel 2019 i crediti ammontano ad euro 91.041.702.

Il totale della voce "attivo circolante" si attesta sull'importo di euro 166.163.882. I crediti registrati nello stato patrimoniale non coincidono con quelli della situazione amministrativa e con i prospetti presenti nella relazione sui residui attivi e passivi.

Secondo quanto sostenuto dall'Ente, ai crediti vanno aggiunti i valori degli "accertamenti che non costituiscono crediti", ovvero gli accertamenti di somme per le quali non è stata emessa ancora fattura da incasso, mentre ai debiti vanno aggiunti gli "impegni che non costituiscono debiti", ovvero gli impegni ad acquistare che sono in attesa di ricevere il titolo giuridico per il pagamento (fattura). Il tutto viene evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 37 - Raccordo tra residui attivi e passivi con crediti e debiti

Residui attivi 31/12/2019		Crediti al 31/12/2019 (S.P.)	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
Situazione amministrativa generale	214.710.338,70	P1.3.2.02) Crediti verso clienti e utenti	5.300.352,52
		P1.3.2.03) Crediti per trasferimenti correnti	50.711.799,31
		P1.3.2.04) Crediti per contributi agli investimenti	4.208.338,83
		P1.3.2.05) Crediti per altri trasferimenti in conto capitale	1.713.057,43
		P1.3.2.06) Crediti per trasferimenti per conto terzi	24.623,00
		P1.3.2.07) Crediti per proventi di attività finanziarie	1.739,07
		P1.3.2.08) Altri crediti	29.081.791,81
		P1.3.2.09) Fatture da emettere	-
			-
			-
		Totale crediti	91.041.701,97
		<i>Accertamenti che non costituiscono credito (non liquidati)</i>	123.668.636,73
Totale residui attivi come da rendiconto finanziario	214.710.338,70	Totale a pareggio come rendiconto finanziario	214.710.338,70
Residui passivi al 31/12/2019		Debiti al 31/12/2019 (S.P.)	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
Situazione amministrativa generale	100.368.022,74	P2.4.1) Debiti da finanziamento	12.921.812,84
		P2.4.2) Debiti verso fornitori	2.430.526,51
		P2.4.3) Debiti per trasferimenti e contributi	618.587,07
		P2.4.5) Debiti tributari	473.002,69
		P2.4.6) Debiti previdenziali e assistenziali	402.185,04
		P2.4.7) Altri debiti	24.658.899,96
		P2.4.8) Fatture da ricevere	192.587,59

		Totale Debiti	41.697.601,70
		<i>Impegni che non costituiscono debito (non liquidati)</i>	58.670.421,04
Totale residui passivi come da rendiconto finanziario	100.368.022,74	Totale a pareggio come rendiconto finanziario	100.368.022,74

Fonte: elaborazione Crea

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei crediti.

Tabella 38 - Crediti in dettaglio

			Var % 2019/2018
Crediti	31.12.2018	31.12.2019	
Crediti di natura tributaria	0	0	0
Crediti v/clienti / Crediti verso clienti utenti	8.457.105	5.300.353	-37
Crediti v/Stato e altri soggetti pubblici / Crediti per trasferimenti correnti	48.910.189	50.711.799	4
Crediti per contributi agli investimenti amm. Pubbl.	2.633.777	4.208.339	60
Crediti per altri trasferimenti in c/capitale	2.658.758	1.713.057	-36
Crediti per trasferimenti c/terzi	24.623	24.623	0
Crediti per proventi di attività finanziarie	2.664	1.739	-35
Crediti v/altri	28.327.228	29.081.792	3
Totale crediti	91.014.344	91.041.702	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

L'Ente dichiara che nel 2019 non ha utilizzato il Fondo svalutazione crediti, pari ad euro 2.746.588.

Va rilevato che l'Ente non ha appostato, anche nell'esercizio 2019, alcuna somma nel Fondo rischi ed oneri, nonostante la pendenza di un cospicuo contenzioso il cui potenziale esito negativo potrebbe esporre l'Ente a notevoli passività. Tuttavia, in fase di redazione del bilancio di previsione 2020, il Commissario straordinario, con decreto n. 14 del 5 febbraio 2020, nel formulare le linee guida per la predisposizione del bilancio 2020, ha dato indicazione di utilizzare per euro 3.346.622,44 parte del contributo statale proprio a copertura delle spese di personale impreviste e future derivanti dai contenziosi. Tale importo è stato appostato nel fondo "Altri fondi n.a.c."

Questa Corte ritiene necessario ed opportuno, in ossequio al principio di prudenza, che l'Ente provveda ad effettuare preliminarmente un'approfondita analisi quantitativa e qualitativa del

contenzioso in essere, al fine appostare nel fondo rischi risorse sufficienti a far fronte alle possibili ricadute negative, quanto meno nei limiti della presumibile soccombenza.

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti iscritti nello stato patrimoniale per l'ammontare di euro 41.697.603.

Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta, a fine esercizio, ad euro 64.859.100.

Tabella 39 - Debiti in dettaglio

			Var % 2019/2018
Debiti	al 31.12.2018	al 31.12.2019	
Debiti v/banche/debiti da finanziamento	13.410.217	12.921.813	-4
Debiti v/fornitori	1.584.464	2.430.527	53
Debiti per trasferimenti e contributi	741.494	618.587	-17
Debiti tributari	413.757	473.003	14
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza	424.420	402.185	-5
Altri debiti	22.162.875	24.658.900	11
Fatture da ricevere	289.724	192.588	-34
Totale debiti	39.026.951	41.697.603	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) chiude l'esercizio 2019 con un avanzo di competenza di euro 12.095.347. Detto avanzo deriva essenzialmente dal saldo della gestione corrente.

La gestione economica di competenza dell'esercizio 2019 mostra un disavanzo di euro 2.916.934, dovuto in primo luogo, alla diminuzione del valore della produzione, pari ad euro 157.821.130 (euro 171.132.522 nel 2018); i costi della produzione rimangono sostanzialmente invariati in euro 152.503.205 nel 2019 (euro 152.534.170 nel 2018).

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 188.030.923.

Le risultanze contabili evidenziano un patrimonio netto di euro 169.125.037, in diminuzione per effetto della perdita economica dell'esercizio rispetto al 2018 (euro 172.041.972).

La spesa per il personale ammonta ad euro 121.234.552 in aumento del 10 per cento rispetto all'esercizio 2018 (euro 110.207.101).

I residui attivi al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 214.710.339, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 186.854.621); quelli passivi ammontano ad euro 100.368.022 in aumento rispetto al 2018 (euro 85.015.404).

Con riferimento ai residui, questa Corte prende atto degli sforzi messi in atto dall'Ente ma ritiene non più rinviabile una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio, procedendo al riaccertamento dei residui attivi e passivi, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati e degli ex istituti di ricerca e sperimentazione agraria, secondo le disposizioni del vigente ordinamento contabile. Tale attività costituisce presupposto indefettibile per l'attendibilità e la veridicità delle risultanze contabili e, quindi, per la tenuta "in concreto" degli equilibri di bilancio ivi rappresentati. E', infatti, di palmare evidenza che l'aggregato dei residui attivi e passivi, qualora alterato per eccesso (residui attivi) e/o per difetto (residui passivi), è suscettibile di ampliare la capacità di spesa di un Ente, pur in assenza di effettiva correlata fattibilità finanziaria. A tal fine è richiesto anche il concreto coinvolgimento, in termini di controllo e vigilanza, di tutti gli Organi interessati. Inoltre, risulta altrettanto urgente l'adozione di idonei strumenti volti ad individuare le ragioni che continuano a determinare la formazione dei residui inerenti all'attività dei Centri di ricerca, monitorando costantemente l'andamento finanziario dei progetti di ricerca.

Va rilevato che l'Ente non ha appostato, anche nell'esercizio 2019, alcuna somma nel fondo rischi ed oneri, nonostante la pendenza di un cospicuo contenzioso il cui potenziale esito negativo potrebbe esporre l'Ente a notevoli passività. Tuttavia, in fase di redazione del bilancio di previsione 2020, il Commissario straordinario, con decreto n. 14 del 5 febbraio 2020, nel formulare le linee guida per la predisposizione del bilancio 2020, ha dato indicazione di utilizzare per euro 3.346.622,44 parte del contributo statale proprio a copertura delle spese di personale impreviste e future derivanti dai contenziosi. Tale importo è stato appostato nel fondo "Altri fondi n.a.c."

Questa Corte ritiene necessario ed opportuno, in ossequio al principio di prudenza, che l'Ente provveda ad effettuare preliminarmente un'approfondita analisi qualitativa e quantitativa del contenzioso in essere, al fine di appostare nel fondo rischi risorse sufficienti a far fronte alle possibili ricadute negative, quanto meno nei limiti della presumibile soccombenza.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti anche nel 2019 risulta positivo, evidenziando un ritardo medio nel pagamento delle fatture. pari, nel 2019, a 5,28, in aumento rispetto al dato del 2018, pari al 4,91.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

